

---

**Presidenza: Regno Unito**

## **592<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 28 ottobre 2009

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.55

2. Presidenza: Sig. I. Cliff  
Sig.a B. Gare

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

(a) *Relazione presentata dal Sig. Stan Brabant, Capo dell'unità responsabile delle politiche, Handicap International, su "Munizioni a grappolo: il punto di vista di una vittima":* Presidenza, Sig. S.Brabant (FSC.NGO/10/09), Norvegia, Austria, Belgio, Germania (FSC.DEL/197/09 OSCE+), Stati Uniti d'America

(b) *Relazione presentata dalla Sig.a Vanessa Farr, Consigliere principale per le questioni di genere, Programma di assistenza al popolo palestinese dell'UNDP (PAPP), su "Ripercussioni delle armi di piccolo calibro e leggere sulle questioni di genere" e della Sig.a Sarah Masters, Coordinatore della Rete delle donne della Rete internazionale di azione contro le armi leggere (IANS), su "Partecipazione al processo: le donne e il controllo sulle SALW":* Sig.a V. Farr (FSC.DEL/194/09) (FSC.DEL/194/09/Add.1), Sig.a S. Masters (FSC.NGO/11/09) (FSC.NGO/11/09/Add.1) (FSC.NGO/11/09/Add.2), Svezia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/198/09/Corr.1), Portogallo (Annesso 1), Irlanda

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Contributi finanziari ai progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali: Spagna (Annesso 2)*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Questioni organizzative: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 4 novembre 2009, ore 10.00, Neuer Saal

---

**592<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.598, punto 1(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL PORTOGALLO**

Un mese prima del nono anniversario della Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (2000), il Portogallo è divenuto il Paese che più di recente ha adottato un Piano d'azione nazionale (NAP) (13 agosto 2009), unendosi così all'Austria, al Belgio, alla Costa d'Avorio, alla Danimarca, alla Finlandia, all'Islanda, alla Liberia, alla Norvegia, alla Spagna, alla Svezia, alla Svizzera, ai Paesi Bassi, all'Uganda e al Regno Unito.

Tale Piano traduce l'impegno assunto dal Portogallo per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (UNSC) sulle donne, la pace e la sicurezza e costituisce il consolidamento della dimensione relativa alla parità di genere nelle politiche a livello nazionale.

L'elaborazione del Piano d'azione nazionale portoghese ha richiesto un processo partecipativo durato un anno ed è il risultato di un percorso consultivo cui ha partecipato il Governo (specificatamente il Ministero degli Affari esteri, dell'Interno, della Difesa nazionale e della Giustizia, nonché la Commissione per la cittadinanza e la parità di genere, che comprendeva anche il gruppo incaricato dell'elaborazione, anche se tale processo ha coinvolto tutti i ministeri), in cui ci si è avvalsi di ampie consultazioni pubbliche con le università, le ONG, i media e altri pertinenti settori della società civile nonché reti internazionali, come la IANSA, che hanno fornito raccomandazioni molto specifiche e hanno contribuito in modo significativo all'elaborazione di un piano d'azione coerente e rappresentativo.

L'attuazione del Piano d'azione è una responsabilità del governo e dell'amministrazione nazionale, ma ci si attende un ruolo e un coinvolgimento attivi da parte della società civile.

Il NAP si incentra sui seguenti obiettivi: rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza delle donne in tutte le iniziative volte a promuovere la pace e la sicurezza, inclusione delle questioni di genere nei settori della sicurezza (missioni di mantenimento della pace, riforma del sistema di sicurezza), della giustizia e degli aiuti allo sviluppo, nonché rafforzamento della tutela delle donne e delle ragazze nelle zone di conflitto e nelle situazioni post-conflittuali.

Esso prevede cinque principali obiettivi strategici, articolati in trenta obiettivi specifici, per i quali sono stati individuati ed elaborati meccanismi di attuazione, monitoraggio e valutazione. Tali obiettivi sono i seguenti:

- (i) accrescere la partecipazione femminile e l'inclusione della parità di genere in tutte le fasi dei processi di rafforzamento della pace e a tutti i livelli decisionali;
- (ii) promuovere il rafforzamento delle capacità di coloro che sono impegnati in attività di pacificazione e di aiuto allo sviluppo in materia di parità di genere e violenza legata al genere, nonché relativamente a altri aspetti contemplati nelle Risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU;
- (iii) promuovere e tutelare i diritti umani delle donne nelle zone di conflitto e nelle situazioni post-conflittuali, tenendo conto delle seguenti necessità:
  - prevenire ed eliminare qualsiasi violenza legata al genere commessa contro le donne e le ragazze;
  - promuovere il conferimento di responsabilità alle donne sul piano politico ed economico e la loro partecipazione a tutte le attività post-conflittuali, relative ai negoziati di pace e alla mediazione, alla ricostruzione e al reinserimento – promuovere la presenza femminile in posti direttivi, di governo e politici nonché le organizzazioni femminili;
- (iv) accrescere e divulgare la conoscenza di temi riguardanti le donne, la pace e la sicurezza, anche attraverso iniziative di formazione e di sensibilizzazione destinate a coloro che rivestono ruoli decisionali e al pubblico in generale;
- (v) favorire la partecipazione attiva della società civile al processo di attuazione della Risoluzione 1325 e del Piano d'azione nazionale.

Il NAP mira a favorire una più ampia partecipazione delle donne ai processi decisionali e un loro concreto coinvolgimento in tutte le attività di mantenimento e di rafforzamento della pace.

Inoltre, il Piano d'azione nazionale sottolinea la necessità di eliminare le violazioni dei diritti umani delle donne nelle situazioni di conflitto armato, compresa la violenza sessuale, un atto di aggressione legato al genere che tende ad aggravarsi durante i conflitti e in situazioni di vulnerabilità.

Il Portogallo si è già adoperato per far fronte a molti dei problemi e per attuare gran parte delle misure proposte nella risoluzione, adottando atti legislativi a livello nazionale e numerose iniziative che sono state realizzate da diversi enti dell'amministrazione pubblica. In realtà, molti aspetti evidenziati nella Risoluzione 1325 sono già ampiamente recepiti nelle politiche nazionali in materia di parità di genere, quali ad esempio il Piano nazionale di lotta alla tratta di esseri umani, il terzo Piano nazionale per l'uguaglianza di genere, il terzo Piano nazionale di lotta contro la violenza domestica e il Piano per l'integrazione degli immigrati.

La partecipazione del Portogallo a missioni umanitarie e di pace dimostra l'importanza che il Paese attribuisce al ruolo delle donne nei campi della sicurezza e della difesa, nonché al ruolo fondamentale svolto dalle donne nell'ambito di problematiche delicate, quali il sostegno alle vittime di violenza sessuale e di discriminazione legata al genere, che contribuisce a rafforzare la tutela delle donne e delle ragazze in situazioni conflittuali e post-conflittuali.

Il NAP interpreta le preoccupazioni del Portogallo circa la vulnerabilità delle donne e delle ragazze in situazioni post-conflittuali, nonché l'impegno ad elaborare misure che rispondano ai bisogni delle donne in tali situazioni. A livello internazionale, e in particolar modo bilaterale, ciò può significare promuovere e facilitare l'elaborazione di adeguate politiche, strategie e leggi volte a prevenire la violenza armata, compresa la violenza domestica armata, l'inclusione sistematica della dimensione di genere nei programmi e nei progetti di sviluppo, la formazione degli attori che operano in tale campo, nonché l'attuazione delle misure esistenti per quanto concerne la riforma del settore della sicurezza e i programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR).

Inoltre, secondo l'interpretazione del governo portoghese, tale risoluzione non riguarda solo i conflitti armati e l'intervento umanitario ma include anche la promozione di coerenza politica a livello nazionale per ciò che concerne temi quali il disarmo e il controllo degli armamenti, la sicurezza pubblica e l'eliminazione della violenza legata al genere.

Infine il Portogallo pone in evidenza il ruolo delle donne e delle ragazze quali importanti e capaci attori di cambiamento e sviluppo e ritiene essenziale superare la prospettiva tradizionale secondo cui esse sono viste come vittime vulnerabili e bisognose di protezione. È pertanto essenziale attuare misure che garantiscano che, in tutte le fasi dei processi di pace, i pertinenti attori internazionali e locali adottino tale nuova ottica.



**Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa**  
**Foro di Cooperazione per la Sicurezza**

FSC.JOUR/598  
28 ottobre 2009  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: SPAGNOLO

---

**592<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.598, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signor Presidente,

ho il piacere di informare questo Foro circa il contributo della Spagna ai seguenti progetti OSCE relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e alle scorte di munizioni convenzionali:

- Belarus: miglioramento della gestione e della sicurezza delle scorte di SALW in 15 siti di immagazzinamento, Fase II: 100.000 euro
- Moldova: distruzione di bombe a grappolo, missili e razzi R60: 80.000 euro
- Montenegro: demilitarizzazione di munizioni convenzionali (SALW): 100.000 euro

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa agli atti della riunione.